

(per £ 616 milioni).

Le spese in conto capitale ammontano a £ milioni 115,4 e a £ milioni 68,1 e riguardano, per il 1999, soprattutto la trasformazione e la manutenzione straordinaria (ponte carri) per £ 75 milioni; per il 2000, l'acquisto di impianti attrezzature e macchinari (32 milioni) nonché l'acquisto di scorte, mobili e macchine d'ufficio (32 milioni).

Le partite di giro pareggiano con le entrate per l'importo di £ 3,0 e £ 4,0 milioni, nei rispettivi esercizi.

Il totale delle spese di competenza nell'anno 1999 assomma, pertanto, a £ 1.986,9 milioni rispetto a £ 1.334,1 milioni del 2000 con una diminuzione di £ milioni 652,8.

Relativamente al **conto economico** (Tab. 5), si rileva che la gestione è caratterizzata da avanzi economici (106,7 e 6,3 milioni); il fenomeno, come si nota dal prospetto, deriva dall'eccedenza delle entrate correnti sulle corrispondenti spese, tenuto conto dei saldi negativi dei movimenti non finanziari.

Il risultato economico concorda con i dati del conto patrimoniale.

Prospetto n. 5  
(in milioni di lire)

<b>SITUAZIONE ECONOMICA</b>		<b>1999</b>	<b>2000</b>
PARTE PRIMA			
- Entrate finanziarie correnti		2.148	1.303
- Spese finanziarie correnti		1.869	1.262
	Differenza	279	41
PARTE SECONDA			
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari			
- Trasferimenti attivi in natura (fitto figurativo) (+)		--	--
- Trasferimenti passivi in natura (fitto figurativo) (-)		--	--
- Variazioni patrimoniali straordinarie positive		30	114
- Variazioni patrimoniali straordinarie negative		-10	-8
- Ammortamenti e deperimenti		-93	-94
- Svalutazioni e deprezzamenti		--	--
- Quota adeg. Fondo indennità anzianità personale		-25	-45
- Accantonamenti diversi		-75	-2
	Differenza	-173	-35
<b>Avanzo (+) o disavanzo (-) economico</b>		<b>106</b>	<b>6</b>

La **situazione patrimoniale** (Tab. 6) con riferimento alle attività espone, per il 1999, £ milioni 3.975,9 nel 2000, £ milioni 3.727,4 e, rispettivamente, £ milioni 2.773,1 e £ milioni 2.518,3 per quanto riguarda le passività.

Prospetto n. 6  
(in milioni di lire)

SITUAZIONE PATRIMONIALE	1999	2000
ATTIVITA'		
- Tesoreria dello Stato	459	344
- Residui attivi	589	348
- Crediti bancari e finanziari	1	1
- Rimanenze attive d'esercizio	77	83
- Investimenti mobiliari	1	1
- Immobili	174	288
Immobilizzazioni tecniche:		
- Mobili e strumenti	165	139
- Opere di regolazione	2.383	2.385
- Impianti e macchinari	34	66
- Automezzi/barche	37	17
Altri costi pluriennali	56	56
TOTALE ATTIVITA'	3.976	3.727
PASSIVITA'		
-Residui passivi	699	370
- Debiti bancari e finanziari	--	--
- Debiti di regolamento	--	--
- Rimanenze passive d'esercizio	--	--
- Fondo liquidazione indennità del personale	107	107
- Fondo ammortamento mobili e macchine d'ufficio	105	109
- Fondo ammortamento attrezzature	8	16
- Fondo ammortamento automezzi	26	10
- Fondo ammortamento immobili	87	97
- Fondo ammortamento diga di regolazione	1.730	1.797
- Fondo ammortamento impianti e macchinari	10	11
TOTALE PASSIVITA'	2.773	2.518
PATRIMONIO NETTO	1.203	1.209
TOTALE A PAREGGIO	3.976	3.727

Il patrimonio netto risulta pari a £ 1.202,8 per il 1999 e a 1.209,1 milioni per il 2000, con un aumento di £ 6,3 milioni, cui corrisponde un avanzo economico illustrato nell'apposita tabella.

Tra le attività figurano, oltre alle opere di regolazione e relative costruzioni accessorie, (£ 2.383,1 e £ 2.385,1 milioni rispettivamente) i conti speciali, aperti per effetto del D.L. 153/84 per la Tesoreria Unica (Banca d'Italia), e i

notevoli crediti (£ milioni 588,9 e £ milioni 348,1) oltre agli immobili (£ milioni 73,9 e £ milioni 287,6).

Al passivo, oltre ai residui, spiccano i fondi di ammortamento della opere di regolazione di notevole entità (£ 1.966,8 e £ 2.041,5 milioni), i debiti di regolamento, il fondo t.f.r. di £ 107,0 milioni in entrambi gli esercizi, oltre agli altri fondi.

Gli ammortamenti sono calcolati in base ai parametri della legge 1 marzo 1964, n. 62, e le relative quote inserite nella seconda parte del conto economico.

Dall'esame della **situazione amministrativa**, illustrata nella tabella n. 7 che segue, si nota che l'avanzo diminuisce nei due esercizi, passando da £ milioni 241,4 a £ milioni 215,4 di modo che l'avanzo stesso risulta notevolmente superiore a quello degli esercizi precedenti.

Le riscossioni in conto competenza, in aumento, superano i rispettivi pagamenti, il fenomeno inverso, si verifica per i residui attivi rispetto a quelli passivi, con conseguente diminuzione dell'avanzo d'amministrazione.

## Prospetto n. 7

(in milioni di lire)

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA	1999	2000
CONSISTENZA DI CASSA INIZIALE	<b>303</b>	<b>459</b>
RISCOSSIONI		
- in conto competenza	1.592	1.299
- in conto residui	8	249
	<i>Totale riscossioni</i>	<i>1.600</i>
		<i>1.548</i>
PAGAMENTI		
- in conto competenza	1.286	1.257
- in conto residui	159	406
	<i>Totale pagamenti</i>	<i>1.445</i>
		<i>1.663</i>
CONSISTENZA FINALE DI CASSA	<b>459</b>	<b>334</b>
RESIDUI ATTIVI		
- degli esercizi precedenti	--	340
- dell'esercizio	589	8
	<i>Totale residui attivi</i>	<i>589</i>
		<i>348</i>
RESIDUI PASSIVI		
- degli esercizi precedenti	105	400
- dell'esercizio	701	77
	<i>Totale residui passivi</i>	<i>806</i>
		<i>477</i>
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE	<b>241</b>	<b>215</b>

Relativamente alla gestione dei residui, come risulta dalle situazioni amministrative e dalle situazioni patrimoniali al 31 dicembre dei rispettivi esercizi: quelli attivi, pari, per il 1999, a £ 588,9 milioni, riguardano gli interessi attivi su c/c di Tesoreria (11,7), i proventi derivanti da prestazioni di servizi (237,6), nonché, i trasferimenti da parte della Regione, per l'esecuzione del progetto Interreg. II (339,6).

I residui passivi, sempre relativamente al 1999, sono costituiti dalle somme rimaste da pagare provenienti dagli esercizi precedenti per £ 105,3 milioni, quale accantonamento TFR, Interreg. II e ultimazione lavori e da quelli dello stesso esercizio pari a £ 700,1 milioni, collegati, per £ 600,1 milioni, a spese di parte corrente e per £ 100 milioni, a spese in conto capitale.

Per il 2000 i residui attivi assommano a £ 348,1 milioni e riguardano come nell'esercizio precedente, 8,5 milioni, per interessi attivi su c/c di Tesoreria

e 339,6 milioni per trasferimento dalla Regione Lombardia per il progetto Interreg. II.

I residui passivi sono costituiti dalle somme rimaste da pagare, per gli esercizi precedenti, di £ 391,8 milioni (quali TFR, Interreg. II e lavori) e quelli dello stesso esercizio, per 76,9 milioni, pari a 75,3 milioni, per le spese di parte corrente, e £ 1,6 milioni per quelle in conto capitale.

***4) Dati di sintesi e grafici – Note di commento***

Nel paragrafo che segue vengono illustrati i dati di sintesi, riferentisi ai tre Consorzi, nonché i grafici rappresentanti l'andamento degli avanzi o disavanzi di competenza, amministrativa ed economici, nonché l'andamento dei residui attivi e passivi comparati con il biennio precedente, per una maggiore e più completa valutazione dei risultati.

**DATI DI SINTESI**

	<b>ANNO</b>	<b>ADDA</b>	<b>OGLIO</b>	<b>TICINO</b>
<b>avanzo (disavanzo) finanziario di competenza</b>				
grafico 1	<b>1997</b>	-198	-85	-14
	<b>1998</b>	-161	-49	32
	<b>1999</b>	-98	-13	194
	<b>2000</b>	-179	-64	-27
<b>avanzo (disavanzo) economico</b>				
grafico 2	<b>1997</b>	-104	-71	-84
	<b>1998</b>	-224	-71	2
	<b>1999</b>	-109	-16	106
	<b>2000</b>	-243	-94	6
<b>patrimonio netto</b>				
grafico 3	<b>1997</b>	2.077	239	1.094
	<b>1998</b>	1.853	168	1.096
	<b>1999</b>	1.743	152	1.203
	<b>2000</b>	1.500	58	1.209
<b>avanzo (disavanzo) di amministrazione</b>				
grafico 4	<b>1997</b>	728	262	15
	<b>1998</b>	591	214	47
	<b>1999</b>	506	211	241
	<b>2000</b>	361	149	215
<b>residui attivi</b>				
grafico 5	<b>1997</b>	610	37	5
	<b>1998</b>	237	48	8
	<b>1999</b>	232	1.162	589
	<b>2000</b>	171	447	348
<b>residui passivi</b>				
grafico 6	<b>1997</b>	680	211	126
	<b>1998</b>	288	179	264
	<b>1999</b>	310	1.223	806
	<b>2000</b>	393	834	477

Grafico 1

avanzo (disavanzo) finanziario di competenza

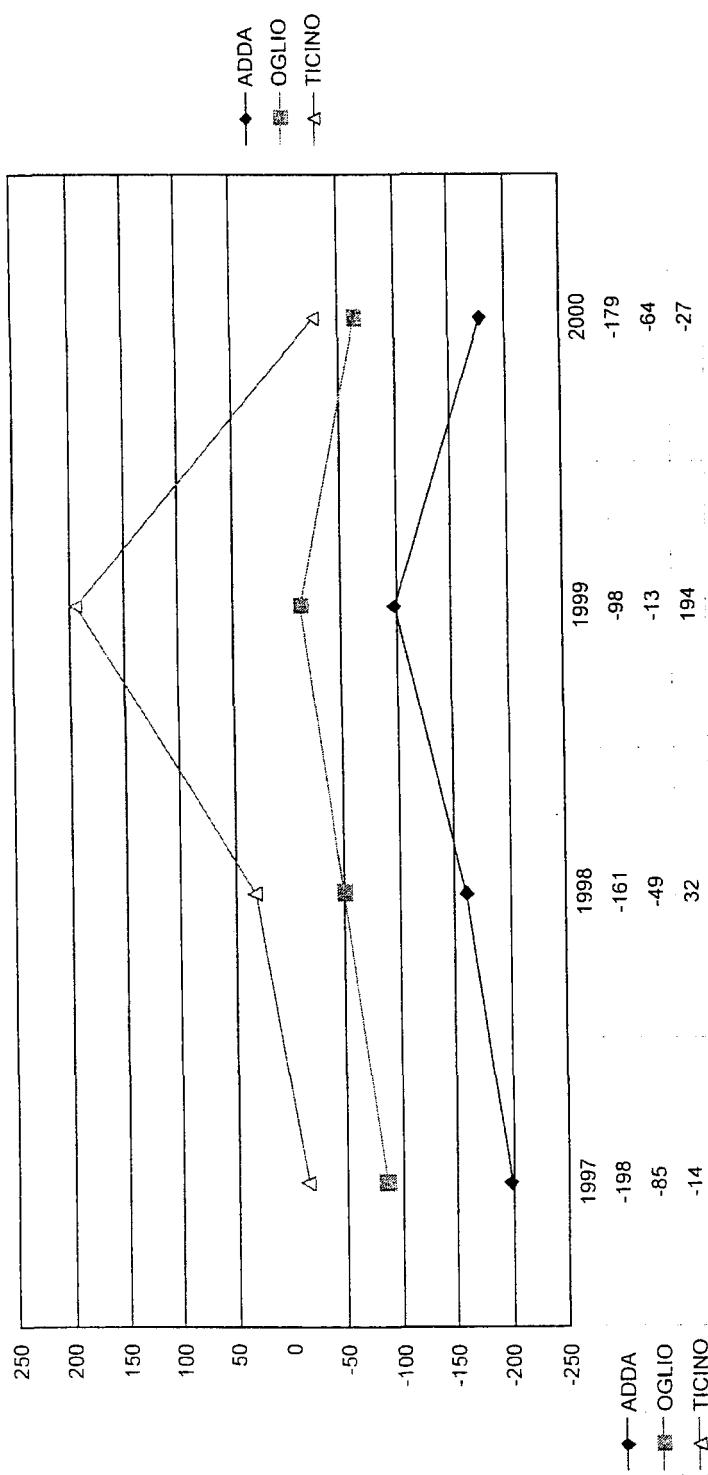


Grafico 2

avanzo (disavanzo) economico

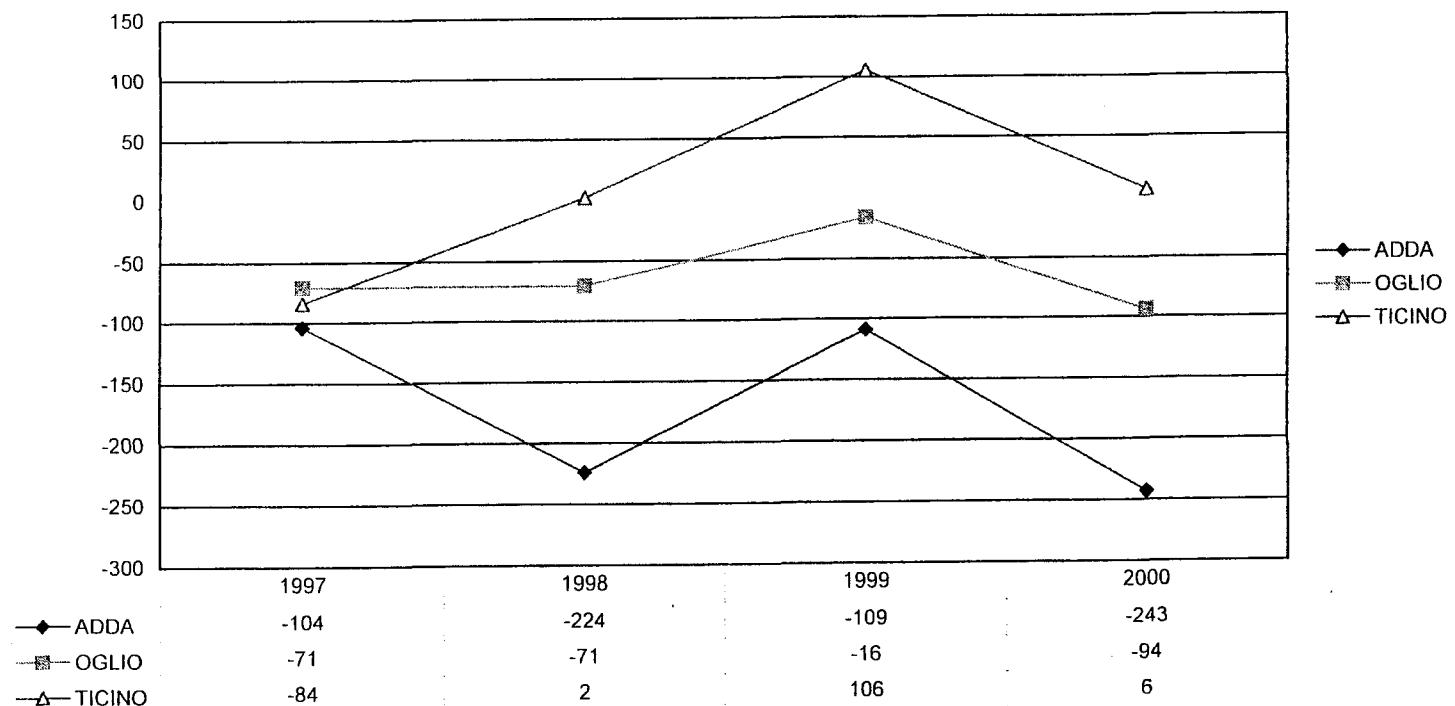


Grafico 3

patrimonio netto

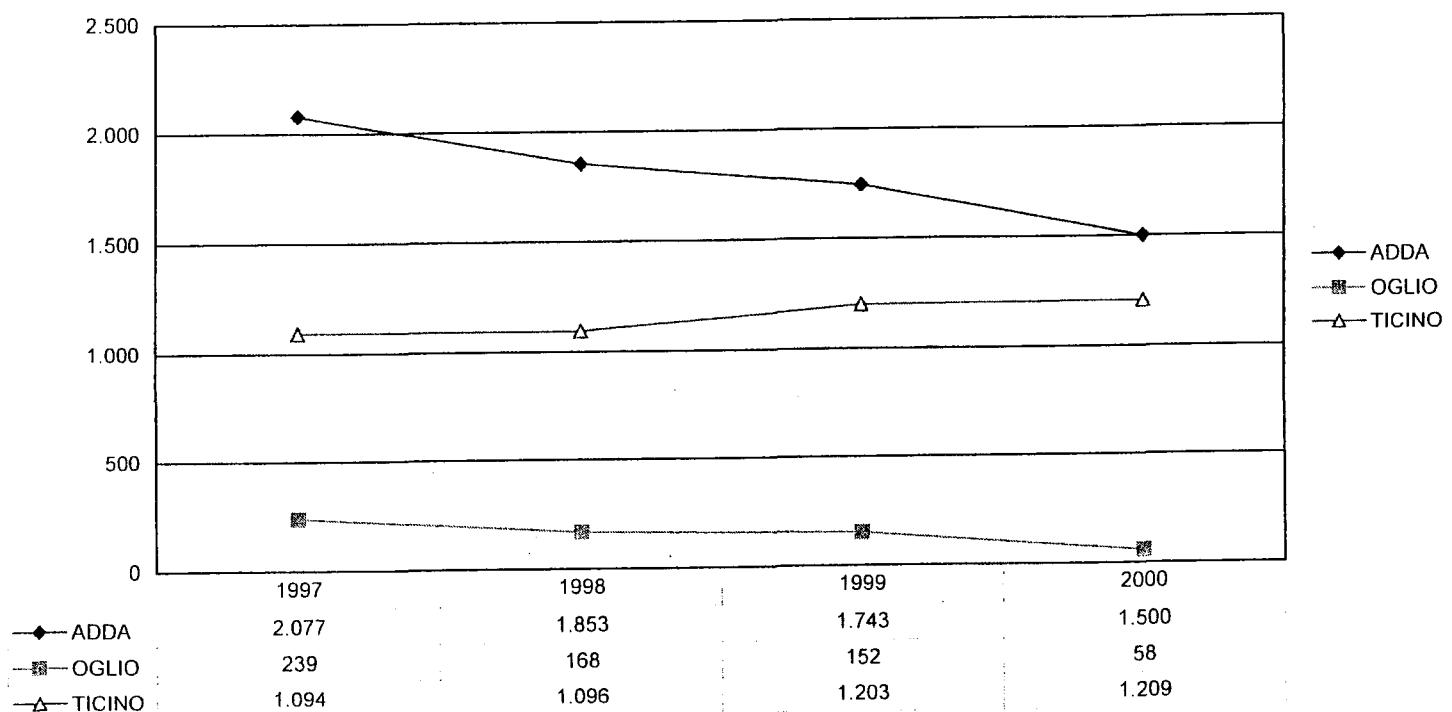


Grafico 4

avanzo (disavanzo) di amministrazione

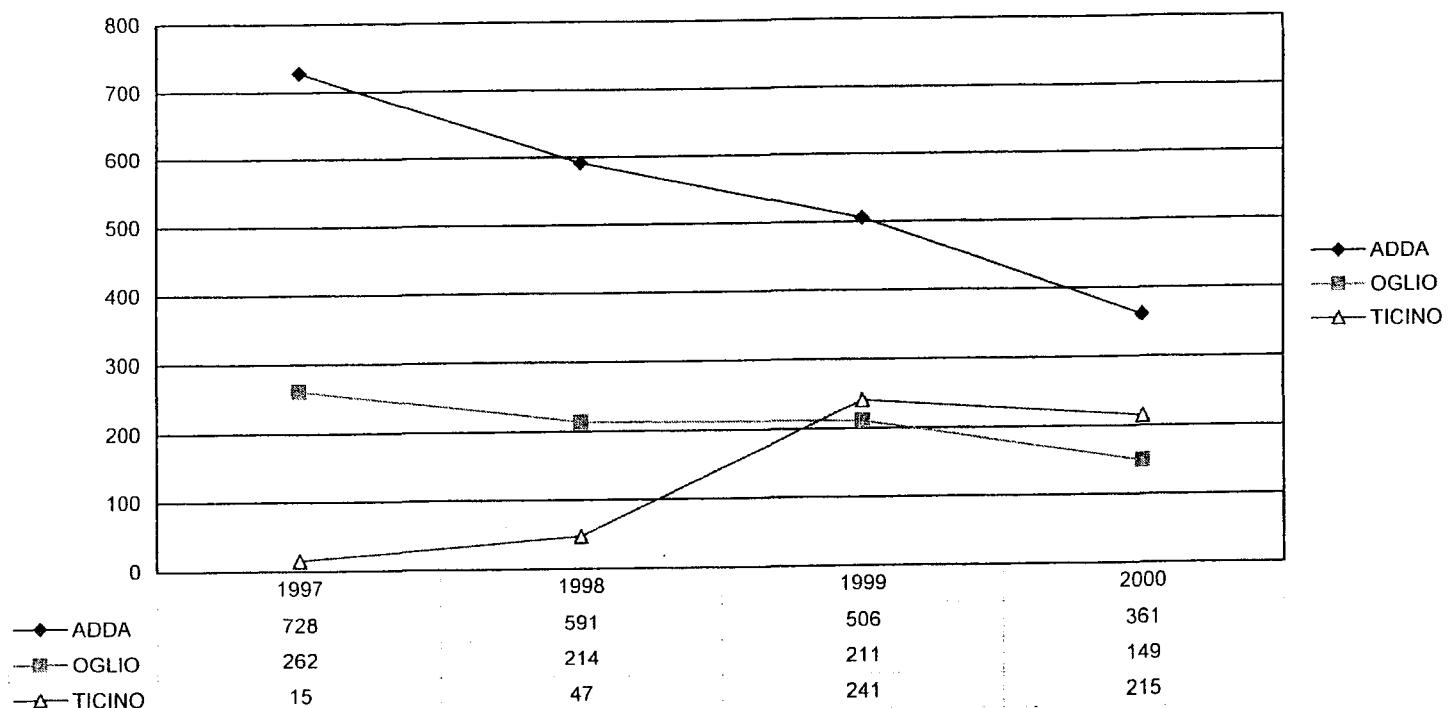


Grafico 5

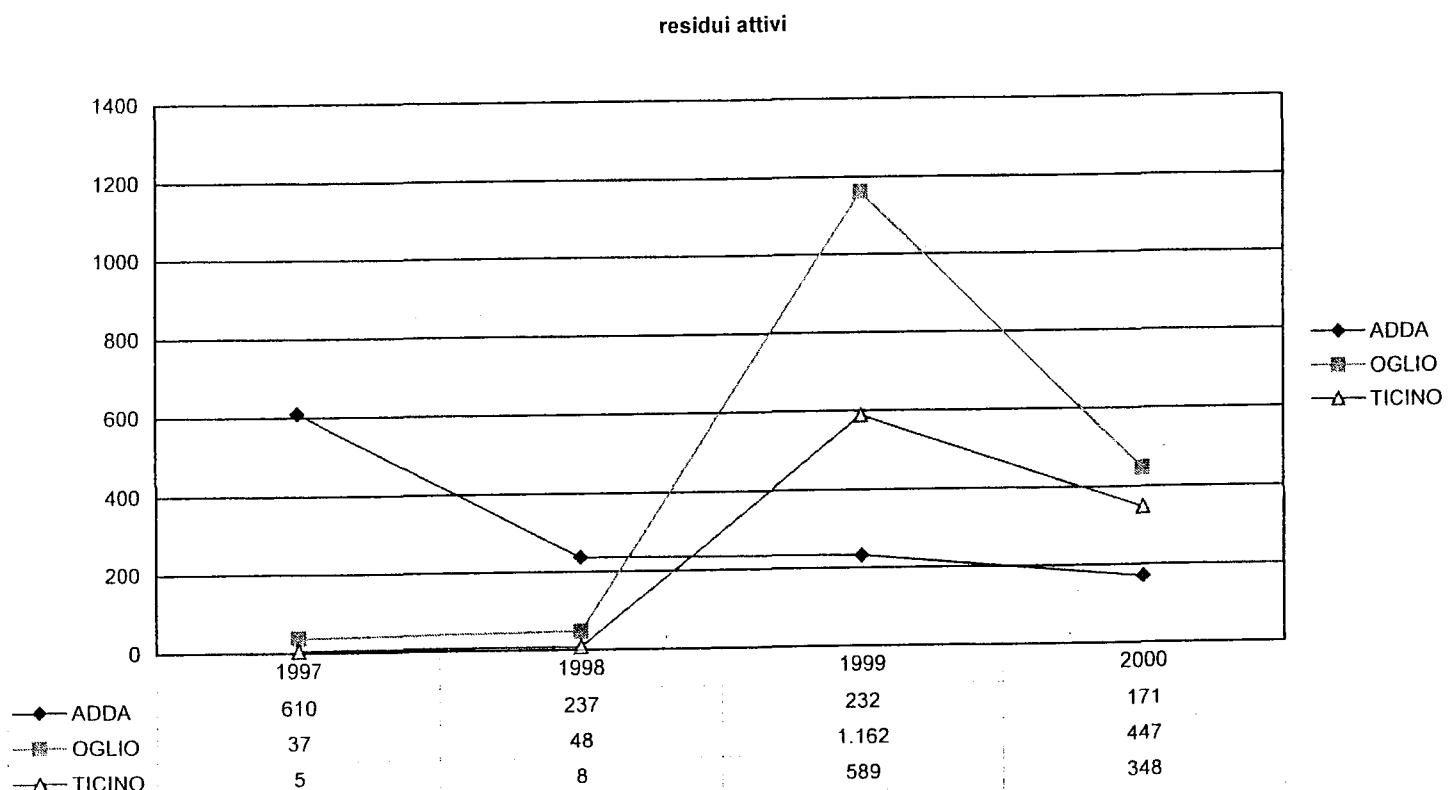
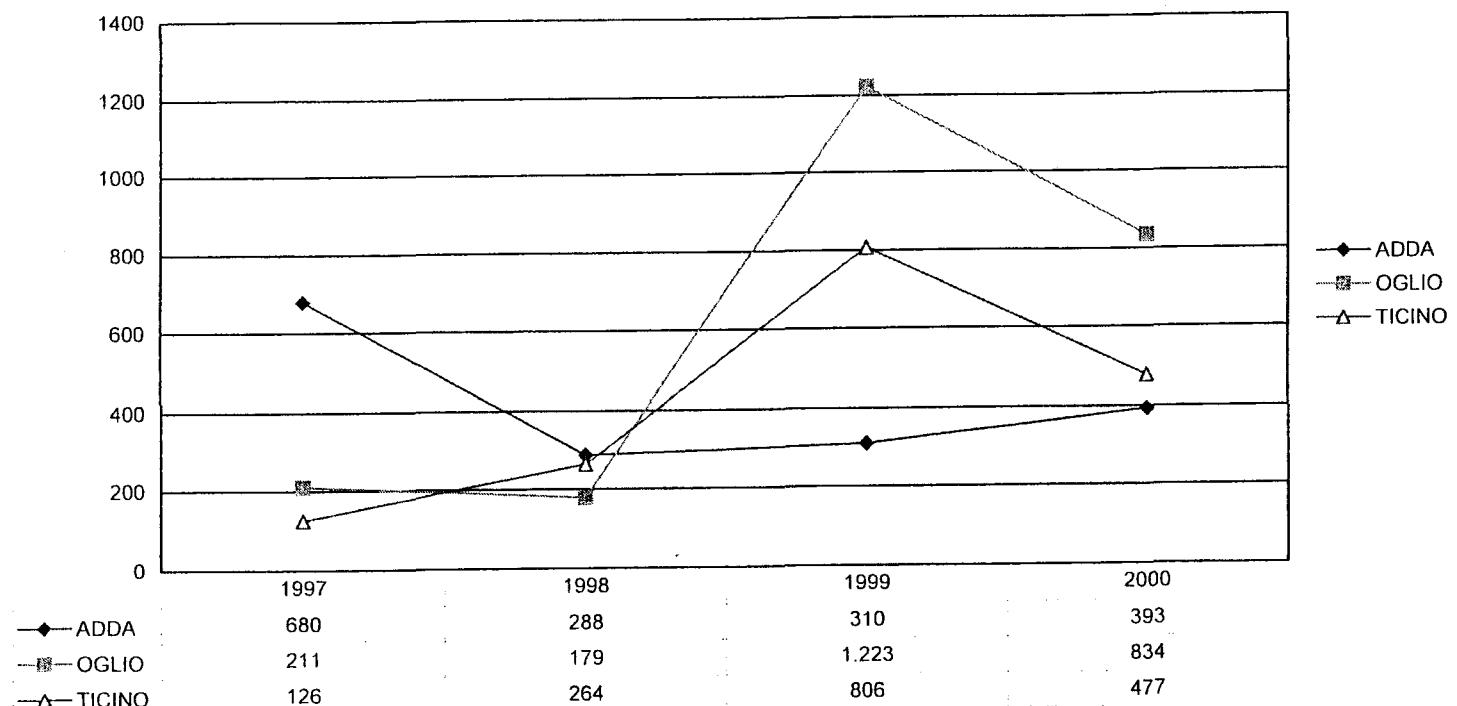


Grafico 6

residui passivi



Come si può notare, relativamente al grafico 1, l'andamento della gestione finanziaria, che per tutti e tre i Consorzi, esponeva un disavanzo in diminuzione, nell'ultimo esercizio si è registrata un'inversione di tendenza con un aumento del disavanzo, notevolmente maggiore per il Consorzio del Ticino, l'unico che era riuscito nel 1999 ad avere un notevole avанzo finanziario (£194 milioni).

Anche per quanto riguarda l'avanzo economico (grafico 2), ad esclusione del Consorzio del Ticino si rilevano valori decrescenti, rispettivamente, per l'Adda e per l'Oglio (-£ milioni 293 e -£ milioni 94) derivanti dalla eccedenza delle spese correnti sulle corrispondenti entrate, nonché dai saldi negativi dei movimenti non finanziari.

Con riferimento al patrimonio netto (grafico 3) di rilievo i valori relativi ai Consorzi dell'Adda e del Ticino, in quanto si attesta alla fine dell'esercizio 2000, attorno ai 1.500 milioni, mentre il patrimonio netto dell'Oglio risulta in continua diminuzione, raggiungendo appena i 58 milioni.

Dal grafico 4, emerge che agli avanzi di amministrazione, sostanzialmente sono positivi, peraltro, tutti in diminuzione alla fine degli esercizi in esame. Ciò indica che seppur le riscossioni in conto competenza, superano i rispettivi pagamenti, il contrario avviene per quanto riguarda i residui attivi rispetto a quelli passivi.

I residui, sia attivi che passivi (grafico 5 e 6) peraltro risultano in diminuzione nell'ultimo esercizio in esame, venendosi a creare, per l'effetto, le premesse per una più oculata programmazione gestionale.

## **5) Conclusioni**

Nel rinviare alle considerazioni, già illustrate nelle pagine precedenti, per ogni singolo Consorzio, si ritiene, a conclusione della relazione, di dover ribadire la necessità che ciascun Consorzio si ponga come scopo principale quello di perseguire il pareggio di bilancio al fine, evidente, di eliminare squilibri e disarmonie, tratti caratteristici delle precedenti gestioni; fine, comunque, che non può non essere realizzato se non con una più oculata e mirata programmazione gestionale con l'ulteriore, specifico, vantaggio che, così operando, potranno essere eliminate situazioni caratterizzate da andamenti disarmonici.

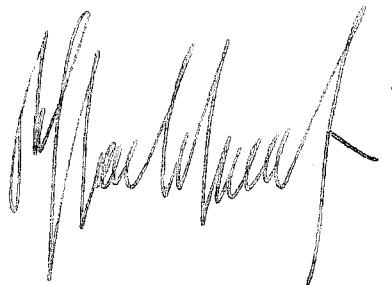
La particolarità della situazione, peraltro più volte segnalata, nella quale, in passato, hanno operato gli organi collegiali dei Consorzi dell'Adda, dell'Oglio e del Ticino per il fatto che soltanto alcuni dei componenti risultavano, alle rispettive scadenze, confermati o rinnovati mentre altri continuavano a svolgere le funzioni proprie in regime di prorogatio, sostanzialmente, sine die, può dirsi sanata atteso che i Consorzi hanno provveduto ad armonizzare e a coordinare, temporalmente, le nomine dei componenti con la naturale scadenza di ciascun organo collegiale.

E' auspicabile, ad evitare prevedibili disarmonie, che, in occasione dei rispettivi rinnovi, ormai prossimi, si provveda alla previsione della contestuale durata in carica, per il periodo di quattro anni, così come previsto dai rispettivi regolamenti interni.

Per quanto si riferisce alla attività di riscontro svolta dai Collegi dei revisori, si ritiene opportuno ribadire considerazioni già svolte nelle precedenti relazioni.

In particolare, la connotazione funzionale che caratterizza l'azione dei Collegi dei revisori degli Enti pubblici e, quindi, anche quella dei Collegi dei Consorzi, strumentale e complementare alla funzione di vigilanza svolta dalle Amministrazioni (Tesoro e Lavori Pubblici, nella specie) di cui, in prevalenza, i componenti sono rappresentanti, consente di richiamare le istruzioni, in materia di attività di riscontro, impartite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, con circolare n. 27 del 25 giugno 2001, in particolare, laddove si afferma e si ribadisce l'esigenza che la verbalizzazione degli accertamenti svolti dai Collegi,

nel corso delle proprie riunioni, non sia eccessivamente sintetica ma contenga la chiara illustrazione dell'attività di controllo, di volta in volta, effettuata.

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized form of the letter 'M'. It consists of several loops and vertical strokes, with a small dot at the end of the rightmost vertical stroke.